

**Presentazione Mostra "MYTHOS" \_di William Fantini**

---

Successo previsto per due motivi fondamentali, oltre certo al riconoscimento dell'indubbia qualità dell'Arte di Marco Furri.

1) Il prestigioso curriculum dell'artista, la ricca e qualificata presenza di sue opere non solo sul territorio Bresciano: spiccano i pregevoli cicli pittorici murali nei saloni consiliari dei comuni trentini di Bondo, Condino e Spiazzo.

Nel 2004 per la Costa Crociere realizza una serie di dipinti che denotano una raggiunta raffinatezza compositiva unita ad una capacità affabulatrice molto personali. Potrei continuare citando il memorandum riportato sull'invito alla mostra dell'Assessorato Cultura Gardonese e dell'Associazione culturale Redentore.

2) La seconda considerazione è che ormai Marco Furri è ormai Gardonese d'adozione: 2010 prima personale presso le sale del Palazzo del Soncinelli in Piazza San Marco e antica e prima sede rinascimentale del Comune di GardoneVT e successivamente personale presso il ristorante "Il Falconiere". In mezzo partecipa al Rebelot 2011 con il suo gruppo di animazione storica insieme al figlio Ferruccio con la rievocazione della battaglia di Lepanto e con il conferimento di privilegi agli Armaioli gardonesi da parte del Senato della Repubblica di Venezia. Successivamente ottiene la commissione per la realizzazione del cartone progetto per il mosaico raffigurante la Madonna dell'Accoglienza del Santuario Montiniano del Redentore sul monte Guglielmo.

In questa mostra presenta l'ultimo impegno creativo dal titolo suggestivo "MYTHOS": entrando abbiamo subito un colpo d'occhio di grande effetto e suggestione. Le opere ci permettono da subito di prendere possesso dello spazio estremamente bianco ricco cioè di tutti i colori dello spettro solare grazie ad una trama cromatica ricca forte e coinvolgente. Un percorso della mitologia, miti, eroi, divinità pagane: un canovaccio sul quale l'artista dispone come in puzzle il frontone di un tempio dorico o ionico evidenziando il fregio, il timpano, le metope.

Restiamo incantati non solo dal racconto e dal furore che l'artista evidenzia con segno forte ed essenziale; è soprattutto la suggestione magnifica del colore che ci colpisce: così come erano in origine le forme greche e romane. Un cromatismo

forte coinvolgente finalizzato al racconto, non certo il sublime bianco marmoreo del rinascimento o le algide forme del neoclassicismo. Il linguaggio peculiare che caratterizza Marco è un sensuale decorativismo che avvolge ogni forma come se sensibilità ionica e dorica si incontrassero per un linguaggio molto originale e personale. La propensione al racconto, la capacità affabulatoria caratterizza da sempre la sua attività: dal mito al sacro, al cavalleresco fin da ragazzo presso l'istituto d'arte Savoldo di Brescia alla scuola di Don Luigi Salvati del quale si inaugura proprio oggi una mostra personale per i suoi ottant'anni a Sarezzo, suo paese natale presso i locali dell'oratorio Buon Pastore.

L'indole, la passione arricchite di esperienza ed intuizione sono rimaste intatte negli anni.

Non rimane che ringraziare l'artista per questa bella mostra pensata per Inzino, fulcro della civiltà del ferro, territorio (per restare in tema) di Tullino pagano, Dio del ferro e delle armi e di Giorgio Santo Guerriero difensore della civica cristiana ed universale.